

Bellinzona, 13.06.2025

Gran Consiglio Intervento:

Contro l'introduzione di una soglia di sbarramento del 3%

Gentile Presidente, Cari On. Consiglieri di Stato,

Care colleghe e cari colleghi,

in questa aula siedono Matteo, Pino, Roberto, Maria Pia, Sara, Massimo, Lea, Max, Tamara, Maura, Giovanni, Evaristo. Siedono in questo Parlamento perché oltre 16'000 persone hanno votato i loro movimenti.

Non conosciamo i nomi di questi 16'000 cittadini e di certo non potremmo elencarli qui oggi. Ma questo non significa che questi 16'000 cittadini valgono meno degli altri.

Lo so, a volte gli interventi miei, di Matteo o di Tamara – possono dare fastidio. Possono non essere condivisi. Ma se siamo onesti, ognuno di questi parlamentari ha portato in questa aula punti di vista diversi. Visioni a volte anche opposte tra di loro.

E questo è il senso del Parlamento: rappresentare il paese nella sua pluralità, anche in quella delle minoranze che spesso disturba.

La Svizzera ha fatto del rispetto delle minoranze la sua ragione d'essere.

Se questo Parlamento dicesse di sì alla soglia di sbarramento manderebbe il messaggio che non si vogliono le minoranze, che si vuole cancellare la voce di oltre 16'000 cittadini.

E questo, permettetemi, è un messaggio profondamente anti-svizzero.

Immaginate se il Canton Zurigo applicasse lo stesso principio al Ticino. O se il Canton Berna decidesse che i romanci sono troppo pochi per meritare una voce. Sarebbe inaccettabile.

È vero, questo parlamento ha molti difetti. Ma possiamo darci almeno un pregio: in questo parlamento ancora si discute appassionatamente, magari a volte in maniera disordinata, ma questo parlamento fa il lavoro che deve fare: rappresentare questo paese.

In questo parlamento una soglia al 3% non risolve nessun problema. Ma rischia di crearne uno più grande: aumentare la già preoccupante sfiducia dei cittadini nei confronti della classe politica.

Se oggi scegliamo di non applicare una soglia, facciamo un gesto di fiducia.

Nel nostro elettorato.

Nella democrazia.

Nel confronto, anche duro, ma leale.

Non tutti gli interventi di noi “piccoli partiti” passeranno alla storia, come neppure quelli dei grandi. Ma in una democrazia, ogni contributo alla discussione è importante e prezioso.

E forse, sono ancora più preziosi quelli che ci danno fastidio.

Non togliete la voce ai 16'000 cittadini che hanno scelto. Scelto di non allinearsi a uno dei grandi partiti, ma che hanno comunque scelto di votare.

Toglierla sarebbe un pessimo segnale. Per la politica. Per la democrazia.

Grazie a chi farà vivere la voce di tutti i cittadini.

Amalia Mirante